



Maurizio Mercurio

Risorgimento. Lezione 4.

Dal Congresso di Vienna alle sommosse del 1920

Storia controversa dell'unità d'Italia

(dopo le celebrazioni le riflessioni)

Maurizio Mercurio

Storia controversa dell'unità d'Italia

(Dopo le celebrazioni le riflessioni)

Dal Congresso di Vienna alla I Guerra d'Indipendenza **2A**

Un ringraziamento a Wikipedia dal cui sito ho abbondantemente saccheggiato

QUANDO FARE INIZIARE IL LIBRO DEL RISORGIMENTO?



- Con la **Rivoluzione Francese (1789)**, l'inizio della modernità,
 - che spazza via i Savoia,
 - che mette in campo l'ideologia dell'uguaglianza (giacobismo) e dei tre poteri espressi da Montesquieu,
 - con le campagne Napoleoniche e le relative repubbliche che unificano l'Italia nelle leggi (codici napoleonici) e nelle misure.
 - con la nascita della borghesia (economia: dal patrimonio al reddito)
- Con il **Congresso di Vienna (1815)**,
Che pretende di riportare la situazione geopolitica a prima di Napoleone,

DALLE FRONTIERE NAPOLEONICHE AL CONGRESSO DI VIENNA



1814 –15 CONGRESSO DI VIENNA

A volte tornano...

Si tirano fuori dagli armadi le vecchie carte geografiche e le parrucche incipriate.



Dopo il Congresso di Vienna





CONGRESSO DI VIENNA



Tra il Piemonte e lo Stato Pontificio
vi erano stati satelliti austriaci

CONGRESSO DI VIENNA

Tra il Piemonte e lo Stato Pontificio
vi erano stati satelliti austriaci



CONGRESSO DI VIENNA FUORI DALL'ITALIA



FRANCIA:

restaurati i borboni con Luigi XVIII;
retrocessione alle frontiere del 1790.

PAESI BASSI:

Affidati a Guglielmo I d'Orange- Nassau
i suoi Stati vennero ridotti a 39;

GERMANIA:

i più importanti erano Prussia,
la quale ottenne notevoli ingrandimenti
territoriali ed ebbe compiti di vigilanza sui
confini orientali della Francia.

A Francesco II di Asburgo-Lorena fu
assegnata la presidenza della
Confederazione Germanica,
sorta al posto del Sacro Romano Impero.
RUSSIA: ottenne solo la Finlandia e la regione
della Bucovina.

DANIMARCA:

cedette la Norvegia alla Svezia, la quale
lasciò la Finlandia alla Russia e la
Pomerania alla Prussia.

INGHILTERRA:

acquistò l'isola di Malta,
strategicamente importante per il controllo
del Mediterraneo.

VITTORIO EMANUELE I (1802 –1821)

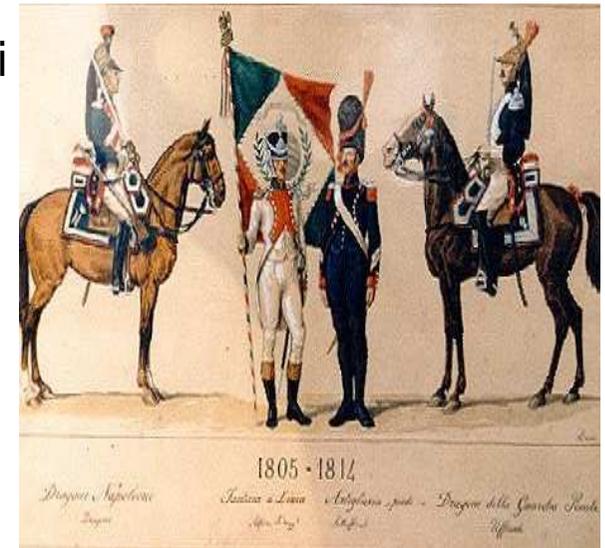


L'ostinazione premia

L'8 dicembre 1798, dopo un conflitto durato alcuni anni, Napoleone scacciava Carlo Emanuele IV di Savoia che si ritirava in Sardegna.

Vittorio Emanuele I

Succedette come re di Sardegna al fratello, Carlo Emanuele IV, dopo l'abdicazione di quest'ultimo nel 1802. 1805. Tentò invano di recuperare le terre perdute partecipando alla 3° coalizione



Successivamente tornò in Sardegna, l'unica parte dei suoi domini che non era stata conquistata dai francesi.

Avversario di Napoleone, non accettò compromessi e tornò in Piemonte soltanto dopo la sconfitta del Bonaparte nel maggio 1814.

OPPORTUNITÀ PER I SAVOIA



Vittorio Emanuele I nel 1814, grazie al Congresso di Vienna, ritornò da Cagliari trionfalmente.



Il 20 maggio 1814 Vittorio Emanuele attraversa il ponte nuovo sul Po (la guardia è austriaca). Riprese possesso dello Stato e lo ingrandì con il territorio della **Repubblica di Genova** (che provò subito a ribellarsi).

Restaurò un soffocante regime assolutistico.

Abrogò i codici napoleonici, affidò l'istruzione al clero, ristabilì le discriminazioni nei confronti di ebrei e valdesi. Istituì il corpo dei Carabinieri. Il Re fu più impegnato nella restaurazione (esercito e università) che nella costruzione.

Non si accorse dei cambiamenti sociali.



RISCHI PER I BORBONI 1812-1820-1830-1848-1860



La Sicilia ha antichi rancori

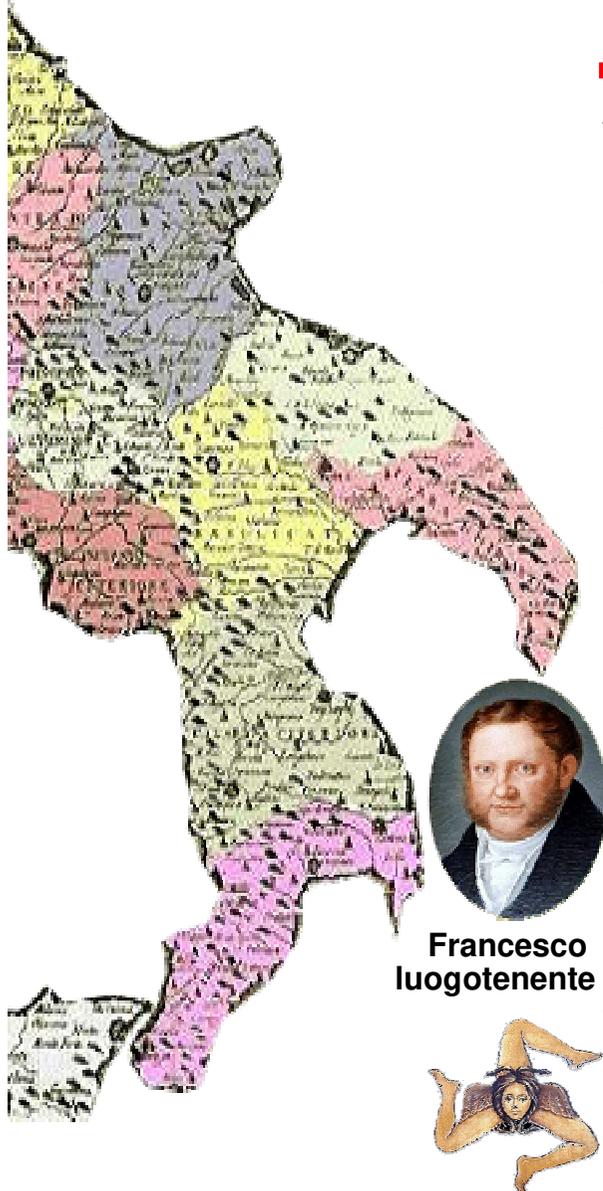
Il Congresso di Vienna aveva riunito nel 1815 gli ex regni di Napoli e di Sicilia dopo **6 secoli** di separazione (iniziata con la rivolta dei Vespri nel 1282). Le tensioni non erano solo nella fierezza di una antica indipendenza ma nel

- Contesto sociale (sistema feudale siciliano con molto più potere che in continente).
- Contesto politico. All'invasione Napoleonica la corte borbonica si rifugiava in Sicilia (a Palermo) appoggiata dalla flotta inglese. I nobili siciliani colsero l'occasione per forzare i Borbone a promulgare una costituzione (1812) per la Sicilia basata su quella britannica.

Finita la crisi napoleonica, appena tornato a Napoli Ferdinando IV di Napoli e III del Regno di Sicilia, abolì la costituzione.

La Sicilia non lo perdonerà. Dall'inizio del secolo al 49 ci furono 4 rivoluzioni in Sicilia.

1820-21 PRIMI PRONUNCIAMENTI RIVOLUZIONARI



Aria di rivoluzione. Prima folata di vento da Madrid

A gennaio si diffonde la notizia della Costituzione in Spagna.

29/1 Tafferugli a sud.



Lombardo
Veneto



Regno di
Sardegna

2/7 Da Avellino il pronunciamento (proclamata la costituzione Spagnola).

5/7 Guglielmo Pepe (7.000 uomini) si presenta nella reggia intimando a Ferdinando I la costituzione.

6/7 Ferdinando I acconsente.

15/7 Insorgono separatisti siciliani.

5/9 Governativi sbarcano in Sicilia

22/9 La nobiltà accetta un compromesso: autonomia e amnistia.

Ma il popolo si ribella.



5/10 Arrestati a Milano Pellico e Maroncelli

1820-21 PRIMI PRONUNCIAMENTI RIVOLUZIONARI



Regno delle Due Sicilie



5/10 La Sicilia Capicola

15/10 Il parlamento napoletano sconfessa gli accordi presi in Sicilia.

20/10 Austria, Prussia e Russia non accettano e convocano a Lubiana Ferdinando I (IV prima di Vienna).

8/12 Napoli, tentativo militare di sciogliere il parlamento.

13/12 Ferdinando I si imbarca per Lubiana.

29/12 Abolizione feudalità sicula.

1821

26/1 Da Lubiana ordine di abolire la costituzione.

Regno di Sardegna



11/1 Manifestazioni studentesche

12/1 Carica dell'esercito all'università.

1821 PRIMI PRONUNCIAMENTI RIVOLUZIONARI

Ferdinando I comunica:

“... le armate austriache agiscono per vero interesse del nostro regno”.



Regno delle Due Sicilie



- 4/2 Le truppe austriache muovono verso Napoli.
- 7/3 Le truppe napoletane attaccano le austriache a Rieti e sono sconfitte.



Regno di Sardegna



10/ 3 Da Alessandria + il colonnello Ansaldi raggiunge Torino - per chiedere la **costituzione**

“Cittadini non lasciatevi traviare da pochi sediziosi nemici. Allontanate dal vostro cuore ogni sentimento di vendetta e gridate: W il Re, W la costituzione di Spagna, W L'Italia” G. Ansaldi

Vittorio Emanuele I preferisce **abdicare** a favore del fratello Carlo Felice, che era a Modena. Lascia come **reggente** l'erede designato il giovanissimo **Carlo Alberto** Savoia Carignano.

1821 PRIMI PRONUNCIAMENTI RIVOLUZIONARI

Regno delle Due Sicilie



24/3 I soldati austriaci entrano in Napoli

31/3 Disarmo totale dei cittadini napoletani.

28/2 1822
Vietata ogni associazione.

Genova



23/3 Rivolta a Genova.
A Genova passarono i Federati piemontesi reduci dal loro tentativo di rivolta e così, a 16 anni Mazzini maturò:

“...che si poteva, e quindi si doveva, lottare per la libertà della Patria”. G. Mazzini

Regno di Sardegna



14/3 Carlo Alberto non proclama la costituzione ma l'approva in lettere private solo se sarà vidimata da Carlo Felice che non lo farà.

“Principe, tutto è preparato; manca solo il vostro consenso; i nostri amici radunati attendono: o il segnale di salvare il paese o il funesto annuncio che sono vane le loro speranze”. S. di Santarosa

“... se avete ancora una goccia di sangue reale sabaudo dovete partire per Novara e attendere ordini”. C. Felice

22/3 L'Austria accorda a Carlo Felice 15.000 uomini per reprimere l'insurrezione.

23/3 C. Alberto lascia le truppe dei “Federati” e si ritira in Toscana.

7/4 Costituzionalisti sconfitti a Novara.



17/10 C. Felice a Torino.

1822 LA REAZIONE È DURA



A Napoli i Carbonai Salvati e Morelli (ufficiali) vengono giustiziati.



A Torino Santorre di Santarosa va in esilio in Gracia. Ansaldo, condannato a morte in contumacia ripara in Spagna. Sarà riabilitato nel 1848.

PELLICO E MARONCELLI



Silvio Pellico, piemontese residente a Milano. Fu poeta e insegnante di francese presso il Collegio Militare, frequenta Vincenzo Monti e Ugo Foscolo. Il 18 agosto 1815 a Milano viene rappresentata la sua tragedia *Francesca da Rimini* che interpreta l'episodio dantesco alla luce delle influenze risorgimentali.



Alla caduta del regime napoleonico (1814) perde la cattedra di francese. Nel 1816 si trasferisce nella casa del conte Porro Lambertenghi, dove è istitutore dei figli e stringe relazioni con personaggi della cultura. In questi circoli venivano sviluppate idee di indipendenza nazionale (la rivista *Il Conciliatore*, di cui Pellico è redattore e direttore).

PELLICO E MARONCELLI



137. LA CELLA DELLO SPIELBERG, occupata da Silvio Pellico e Piero Maroncelli.

Pellico faceva parte della setta dei "Federati"; questa venne scoperta dalla polizia austriaca.

Il 13 ottobre 1820 Silvio Pellico, Piero Maroncelli, Melchiorre Gioia e altri vennero arrestati.

Furono condotti a morte, la sentenza fu condonata in carcere a vita prima nei Piombi di Venezia, poi nella fortezza di Spielberg.

La dura esperienza carceraria costituì il soggetto del libro di memorie *Le mie prigioni*, che ebbe grande popolarità ed esercitò notevole influenza. Metternich ammise che il libro danneggiò l'Austria più di una battaglia perduta. Dopo 10 anni (1830) fu però magnanimamente liberato segno di un'attenzione del governo asburgico a stemperare le tensioni.



1822 UN COLPO DI SPUGNA

Dal 9 al 14 Giugno congresso delle potenze restauratrici a Verona

Arrivano personaggi che sembrano usciti ancora del secolo precedente

Il re di Prussia: Federico Guglielmo III

Il Viceré del Lombardo Veneto Ranieri d'Asburgo

Il Cancelliere austriaco principe Metternich

Il Ministro degli esteri francesi visconte di Montmorency

Il granduca di toscana Ferdinando III

Il duca di Modena Francesco IV

La duchessa Maria Luigia di Parma

L'imperatore d'Austria Francesco I

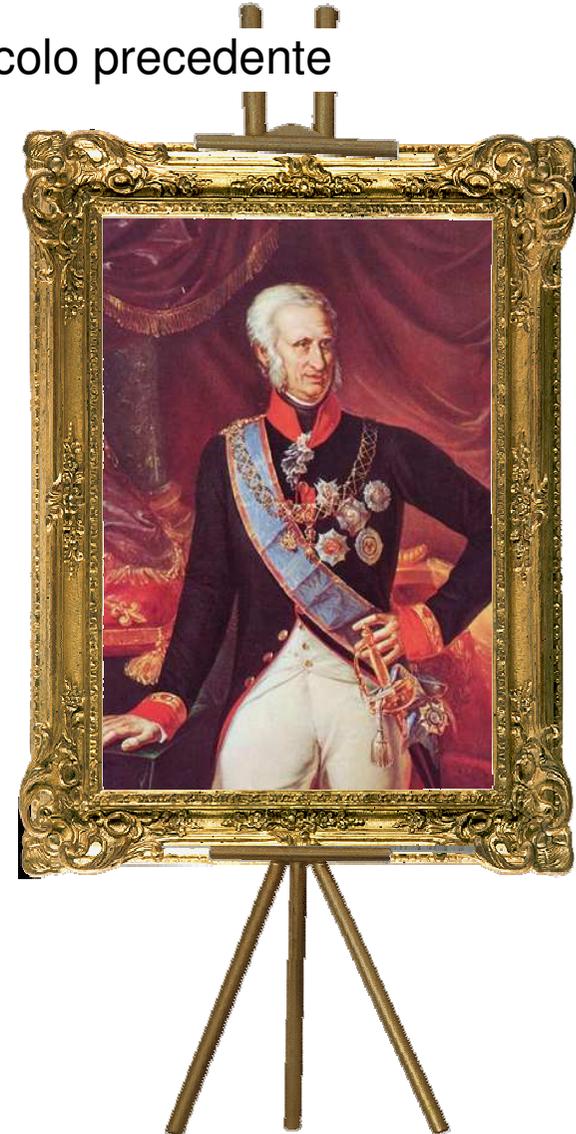
Lo zar Alessandro I

Il re di Sardegna Carlo Felice

Il Cardinale Giuseppe Spina di Santa Romana Chiesa

Il plenipotenziario inglese duca di Wellington

Il re delle Due Sicile Ferdinando I di Borbone.



CARLO FELICE PUNISCE SUBITO CARLO ALBERTO



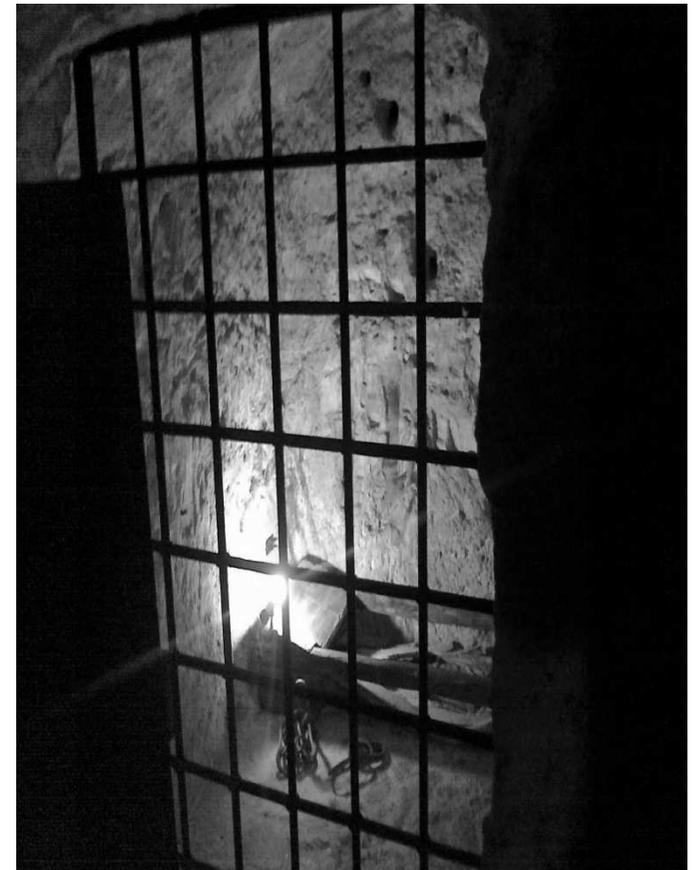
La reazione vigila.

L'Austria fa la guardia 25 aprile 1821.

Carlo Felice succede al fratello di Vittorio Emanuele I. Ancor prima di arrivare a Torino punisce Carlo Alberto per la leggerezza di avere aperto ai liberali.

Lo fece andare prima a Firenze, poi, per catarsi simbolica e per ricostruire una verginità, lo farà partire per Cadice a combattere contro i fautori della costituzione (presa del Trocadero).

Resterà segnato nel carattere.



CARLO FELICE I (1821 – 1831)



Assolutista. Non amato

Sostenitore della monarchia per diritto divino,
— fermò ogni liberalismo,
— colpì gli autori del moto rivoluzionario del 21,
— limitò le sue cure al campo economico,
giudiziario e militare.

Fu più vicino di suo fratello all'Austria.
Il suo ministro dell'interno, il savoiaro Roget de Cholex, aveva carta bianca, secondo il motto "**non sono diventato re per essere tormentato**".

Sposò il 6 aprile 1807 Maria Cristina di Borbone,
nipote di Maria Antonietta regina di Francia.

La coppia reale preferiva la Savoia e lo dimostrò promuovendovi opere di vario tipo e scegliendola come ultima dimora.

CARLO FELICE I (1821 – 1831)



Soprannominato dai torinesi “**Carlo Feroce**” non aveva la **sensibilità** per affrontare quei **tempi difficili** e **neanche un buon rapporto con la città.**

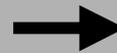
(come il fratello ebbe un’educazione formale da cadetto non da principe ereditario).

Nell’ 1831 muore non rimpianto.

Dieci anni di grigiore riscattati solo dall’acquisto

- della **collezione Drovetti** (Museo Egizio),
- **dell’Accademia di pittura e scultura.**
- apertura del **teatro Carlo Felice a Genova.**

www.mauriziomercurio.weebly.com





Grazie